

Disturbi Specifici Apprendimento



ApprendInsieme
Centro per l'età evolutiva

Laura Landi

Psicologa-Psicoterapeuta

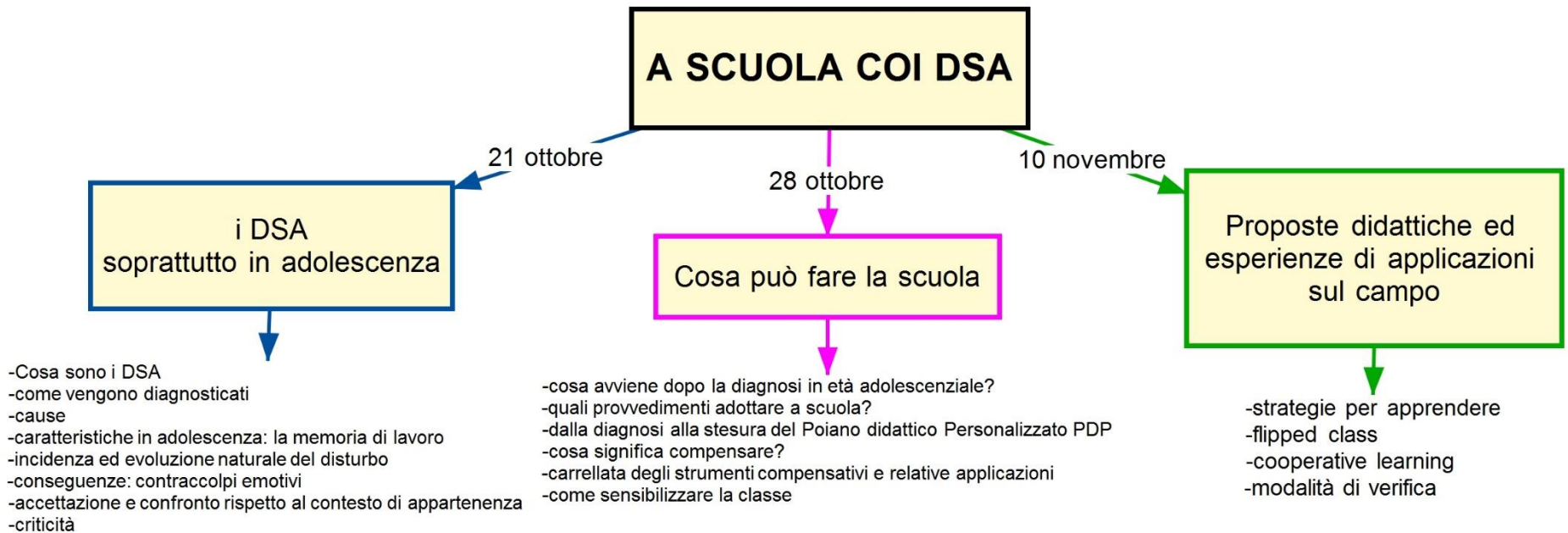
Specializzata in Neuropsicologia dello Sviluppo

Perfezionata in Psicopatologia dell'Apprendimento

- ❑ Svolge attività clinica psicodiagnostica e d'intervento nell'età evolutiva
 - ❑ È docente a Master e Corsi Universitari
 - ❑ Autrice di pubblicazioni sui DSA
 - ❑ È supervisore a «Doposcuola» specializzati per DSA/BES
 - ❑ Si occupa di screening nelle scuole
 - ❑ Dal 2006 fa parte del Gruppo d'Informatica per l'Autonomia (GIpA)
 - ❑ Dal 2006 è titolare di ApprendInsieme-Centro per l'età evolutiva ad Alessandria, Acqui Terme e S. Stefano Ticino (MI)
- www.apprendinsieme.wordpress.com

Casale Monferrato, 21 ottobre 2016

3 incontri...



3 incontri...

A SCUOLA COI DSA

21 ottobre

i DSA
soprattutto in adolescenza



- Cosa sono i DSA
- come vengono diagnosticati
- cause
- caratteristiche in adolescenza: la memoria di lavoro
- incidenza ed evoluzione naturale del disturbo
- conseguenze: contraccolpi emotivi
- accettazione e confronto rispetto al contesto di appartenenza
- criticità

28 ottobre

Cosa può fare la scuola



- cosa avviene dopo la diagnosi in età adolescenziale?
- quali provvedimenti adottare a scuola?
- dalla diagnosi alla stesura del Poiano didattico Personalizzato PDP
- cosa significa compensare?
- carrellata degli strumenti compensativi e relative applicazioni
- come sensibilizzare la classe

10 novembre

Proposte didattiche ed
esperienze di applicazioni
sul campo



- strategie per apprendere
- flipped class
- cooperative learning
- modalità di verifica

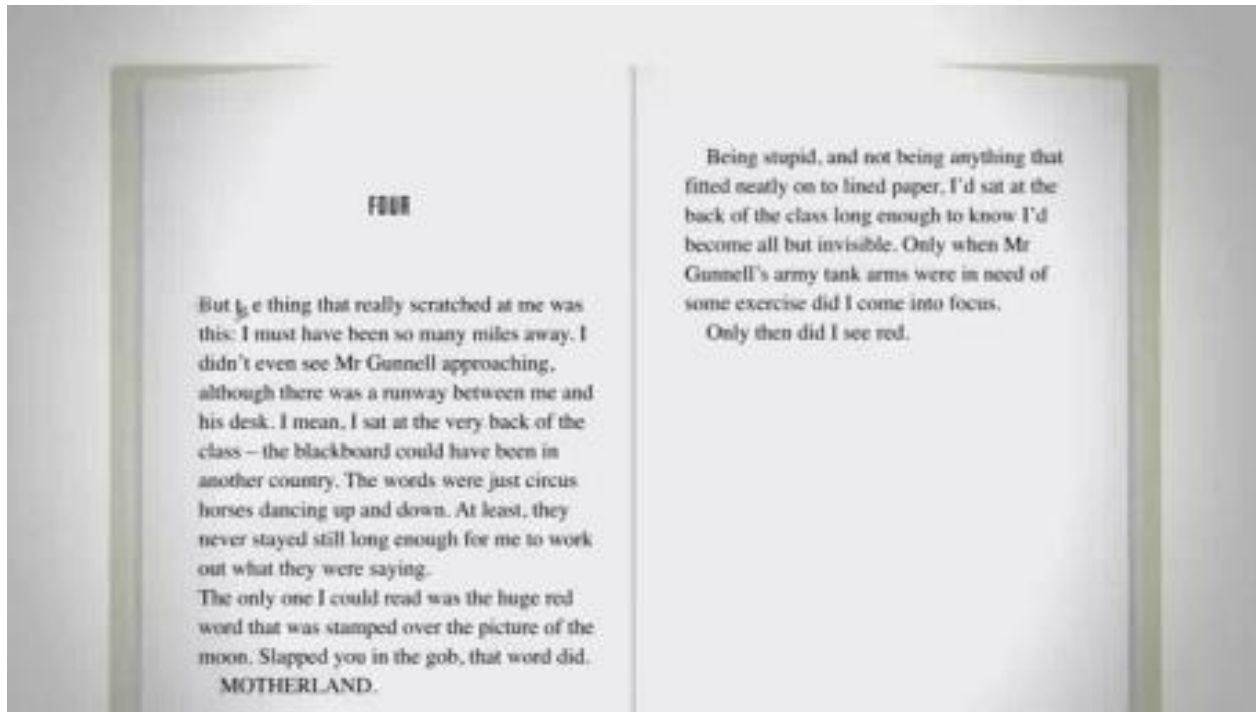
Cosa significa essere dislessici



Fonte: Peroni, Staffa, Grandi, Berton *Dislessia: guida agli ausili informatici*

Video di Sally Gardner

<http://www.sallygardner.net/about-sally/sally-on-youtube/>



ApprendiInsieme
Centro per l'età evolutiva

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

D.S.A.

Cosa sono?

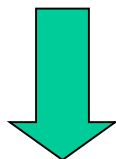
Difficoltà significativa e persistente nell'ambito degli apprendimenti di abilità scolastiche di base (lettura, scrittura, calcolo) in assenza di altre patologie ed in presenza di adeguate opportunità di apprendimento

(Cornoldi, 1991)

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento

D.S.A.

D.S.A.



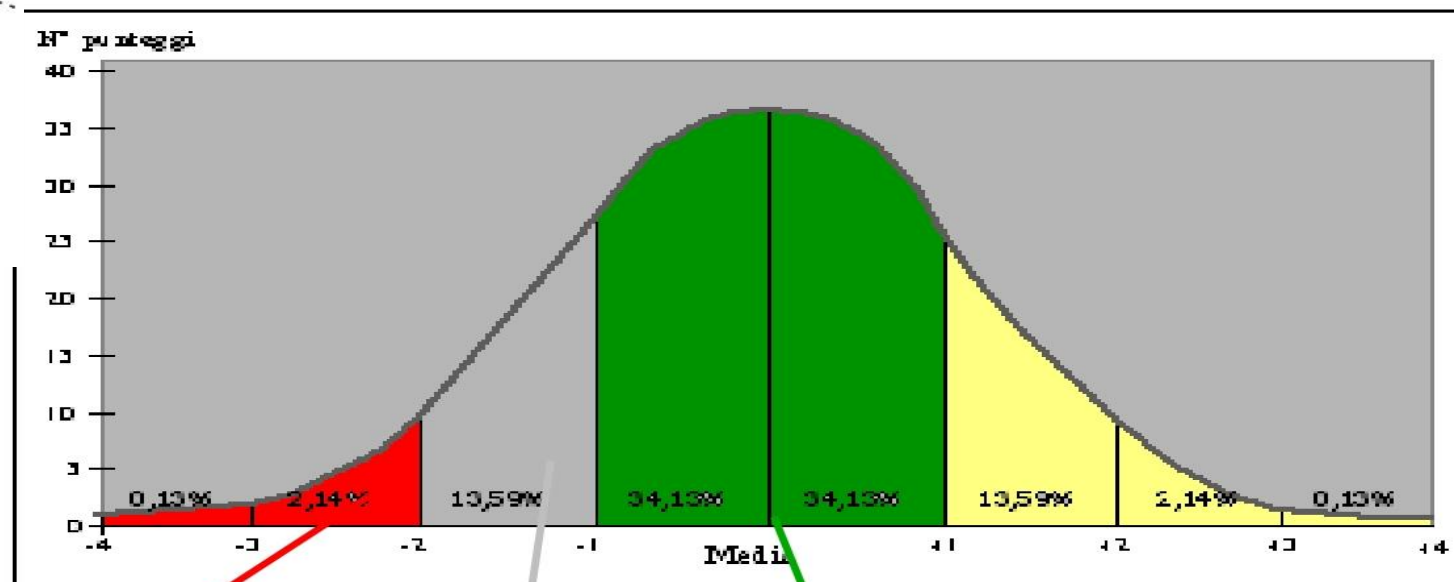
Compromissione
significativa e
persistente della
funzione
interessata

-2DS= 5° percentile

**Per velocità o
accuratezza**



La curva di Gauss



neurodiversità

borderline/difficoltà

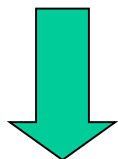
norma



Apprendiinsieme
Centro per l'età evolutiva



D.S.A.



**Compromissione
significativa e
persistente della
funzione
interessata**

-2DS= 5° percentile

**Per velocità o
accuratezza**

Q.I. NELLA NORMA



NO DEFICIT SENSORIALI



NO DANNI
NEUROLOGICI



NO DISTURBI
RELAZIONALI PRIMARI

PARI OPPORTUNITA'
EDUCATIVE

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento D.S.A.

Cosa sono?

Difficoltà significativa e persistente nell'ambito degli apprendimenti di **abilità** scolastiche di base (lettura, scrittura, calcolo) in assenza di altre patologie ed in presenza di adeguate opportunità di apprendimento

(Cornoldi, 1991)

Cos'è una ABILITÀ

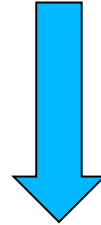
E' la capacità di mettere in atto una serie di azioni spesso in SEQUENZA tra loro,

in modo RAPIDO ED EFFICIENTE,

per raggiungere uno scopo con un MINIMO
DISPENDIO DI RISORSE

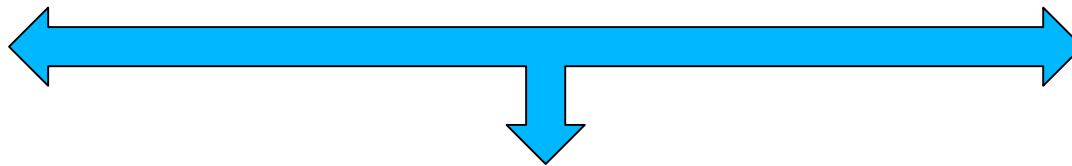
(G. Stella)

Lettura, Scrittura e Calcolo sono ABILITÀ



Automatizzazione

rapidità



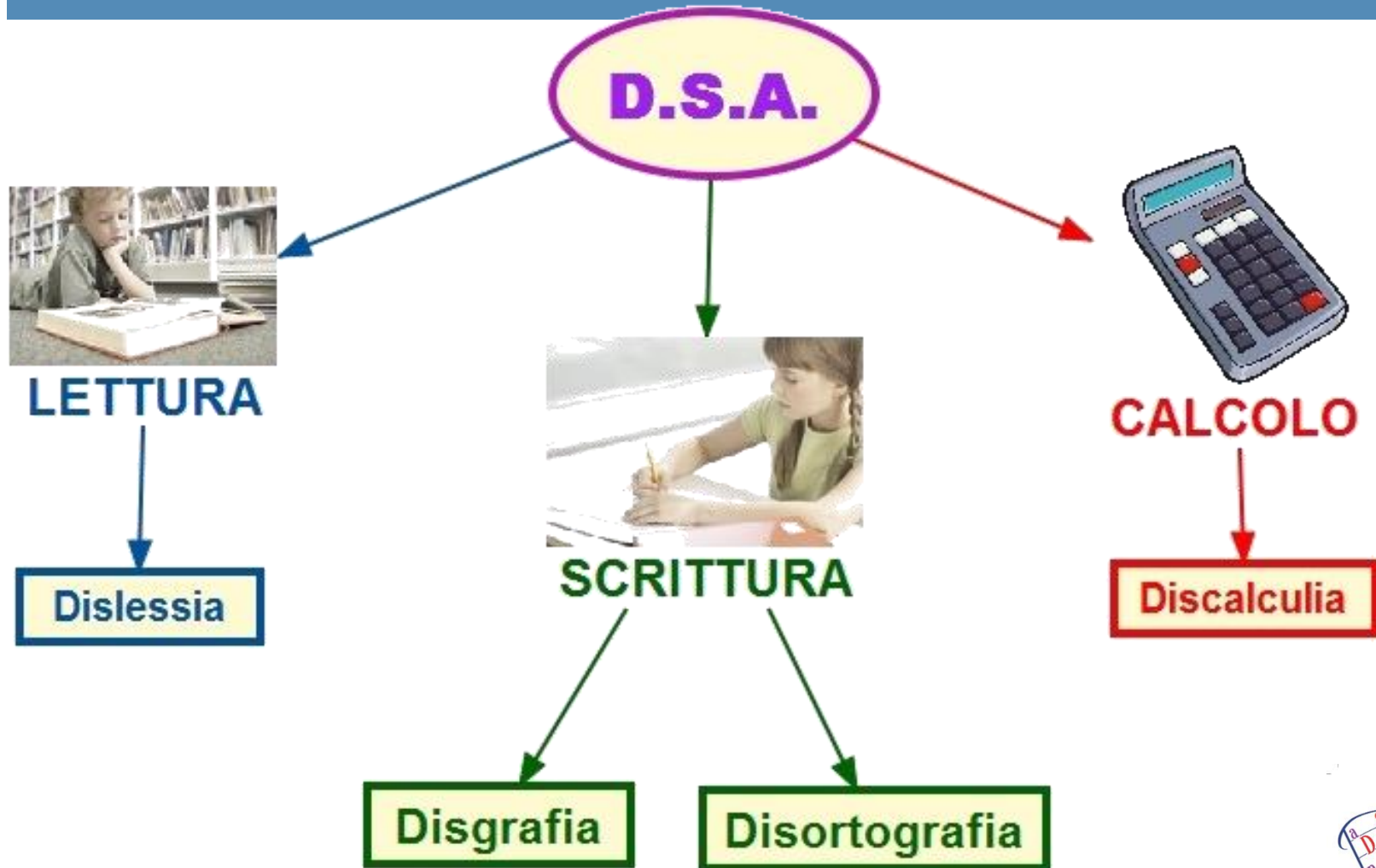
minimo
controllo

efficienza

Compiti cognitivi e compiti associativi

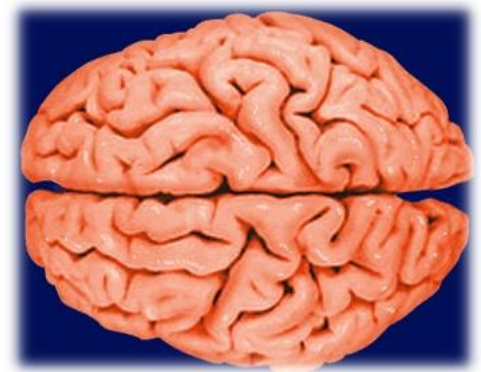
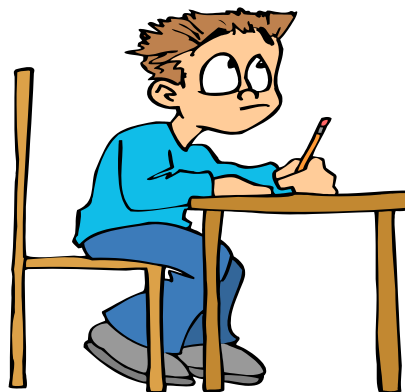
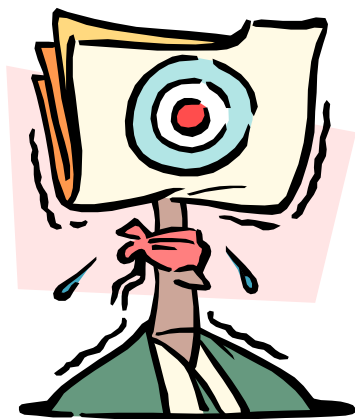


I Disturbi Specifici dell'Apprendimento



CARATTERISTICHE DEI DSA

- ❑ SPECIFICITÀ
- ❑ CARATTERE EVOLUTIVO
- ❑ CARATTERE NEUROBIOLOGICO



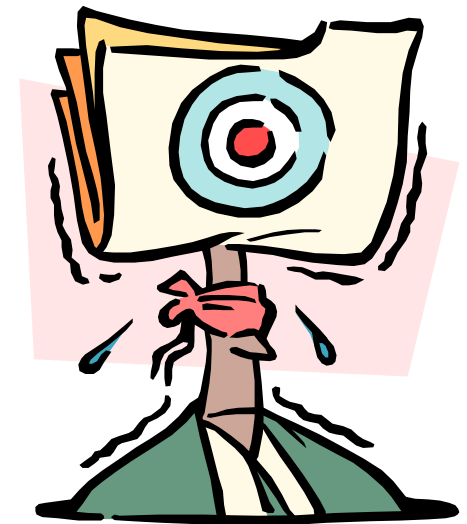
SPECIFICITÀ



“discrepanza” tra
abilità nel dominio specifico interessato
e
intelligenza generale

Necessità di escludere:

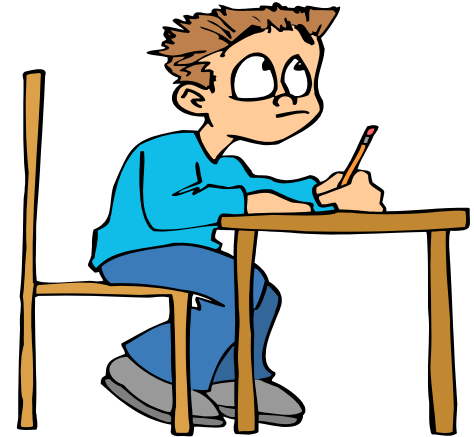
Deficit sensoriali e neurologici gravi
Disturbi significativi della sfera emotiva
Svantaggio socio-culturale



CARATTERE EVOLUTIVO

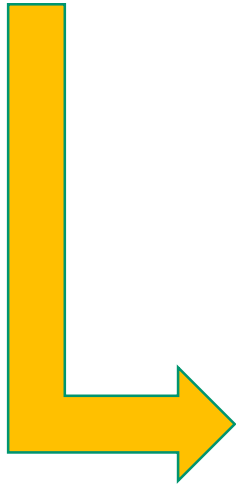
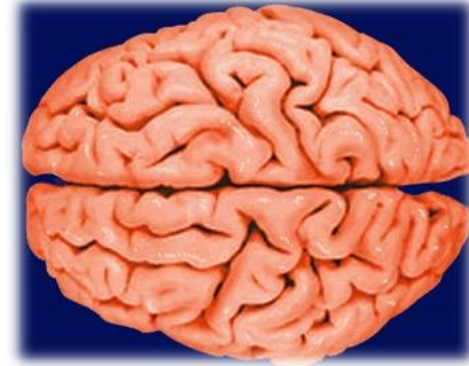


DIVERSA ESPRESSIVITÀ
nelle diverse fasi evolutive dell'abilità interessata



CARATTERE NEUROBIOLOGICO

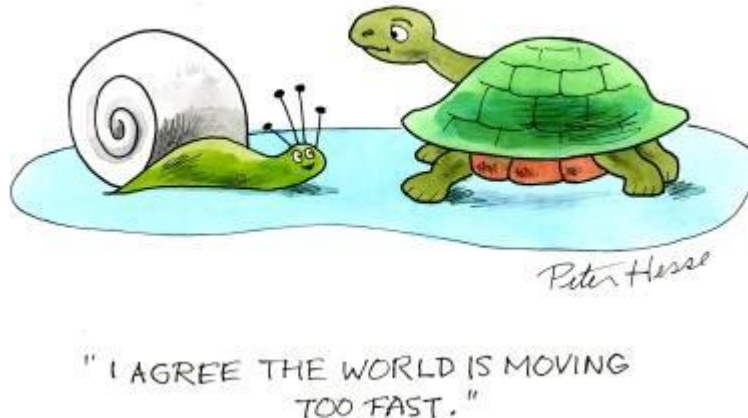
delle anomalie processuali



- **PERSISTENZA NEL TEMPO**
- **“NON SONO GUARIBILI”, ma le conseguenze funzionali possono essere modificate attraverso **adeguate misure didattiche ed educative****

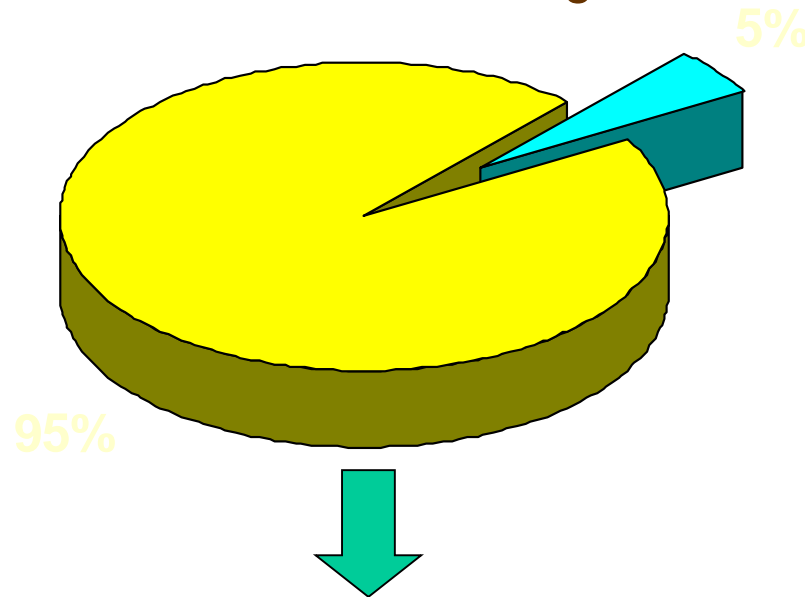
LENTEZZA

è una caratteristica costante.
E' il segnale della
mancata **AUTOMATIZZAZIONE**
di alcuni processi e della fatica associata.



Incidenza D.S.A.

circa il **5 %** della popolazione italiana,
in media un bambino ogni **20-25**



ALL'INCIRCA UN BAMBINO PER CLASSE

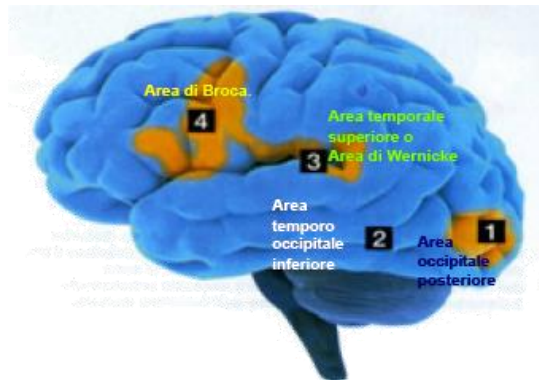
ETIOLOGIA: “DISTURBO MULTIFATTORIALE”

2007 Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA)

CAUSE

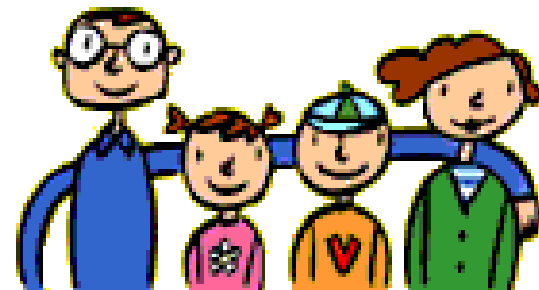
COMPONENTE NEUROBIOLOGICA

diverso funzionamento
dei circuiti cerebrali
utilizzati per leggere



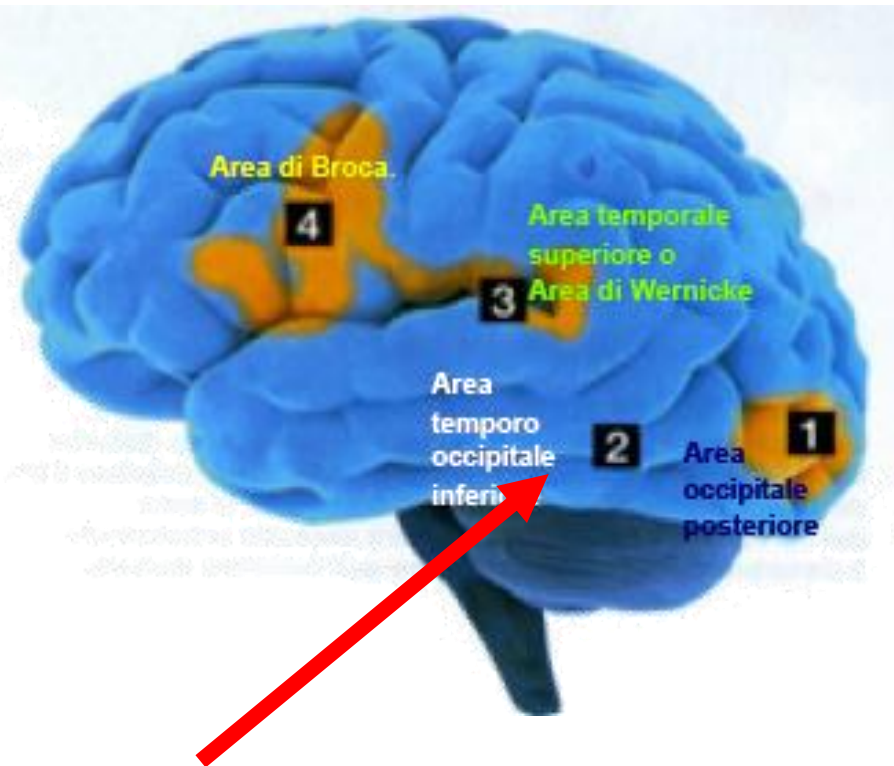
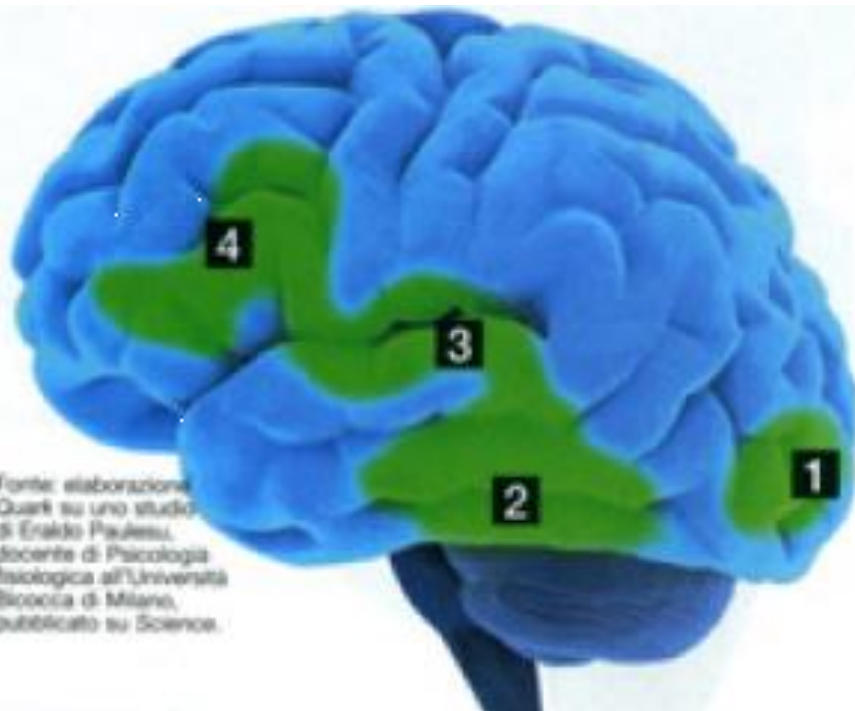
COMPONENTE GENETICA

Familiarità per
disturbi di questo tipo
in almeno il 50% dei casi



LA STRADA DELLA LETTURA NEL CERVELLO

in soggetti con dislessia

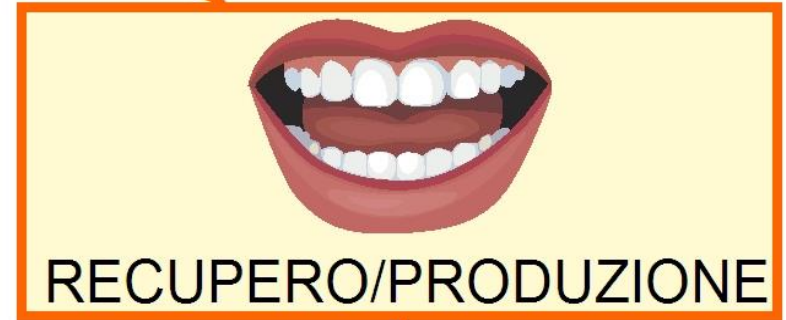


ricadute negative in:



vantaggio

nell'uso di
immagini



vantaggio

nell'uso di
immagini
associate a
termini specifici


Da...Il piccolo Nicolas e i suoi genitori, 2009

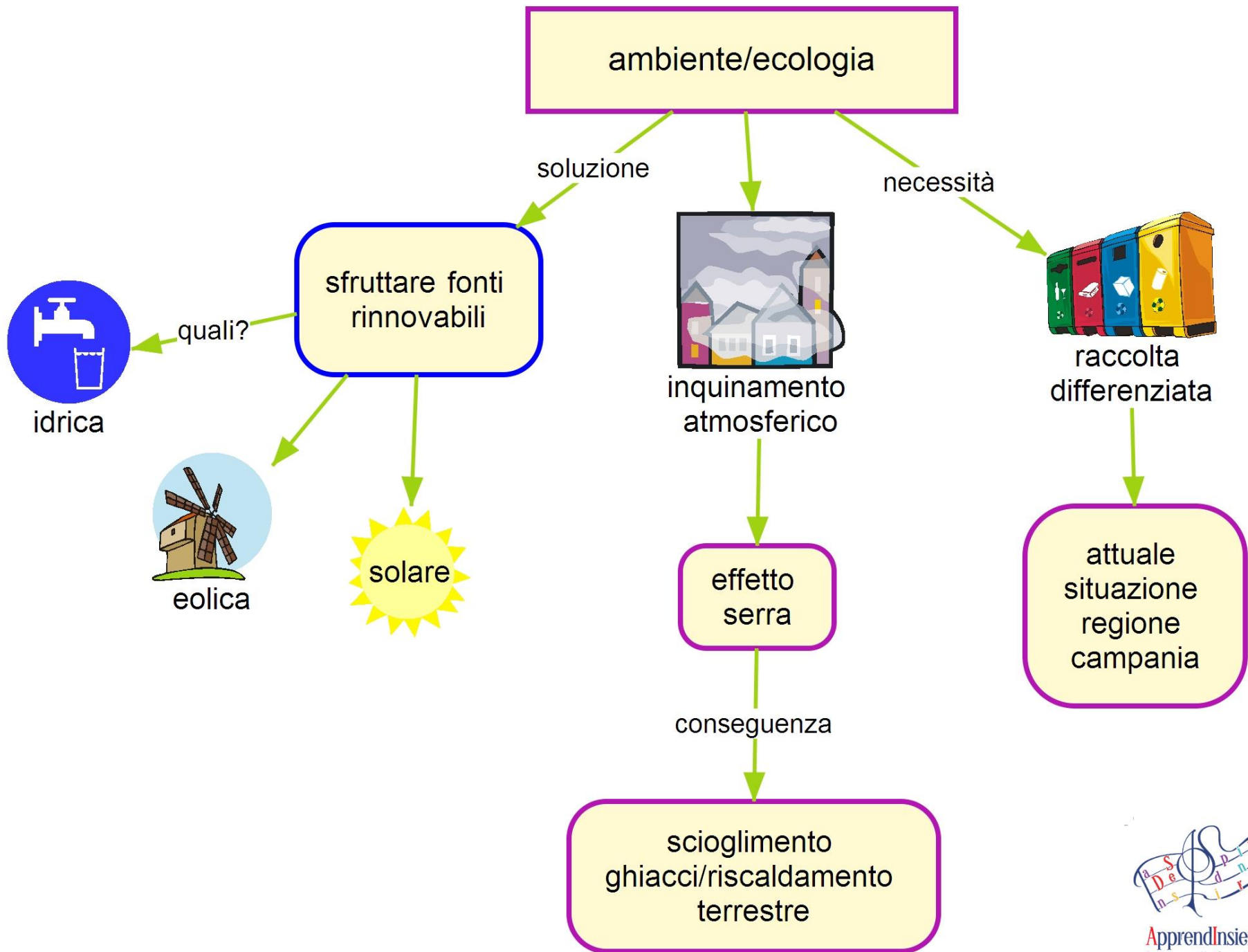




la circonferenza  di un cerchio  misura 30 cm;

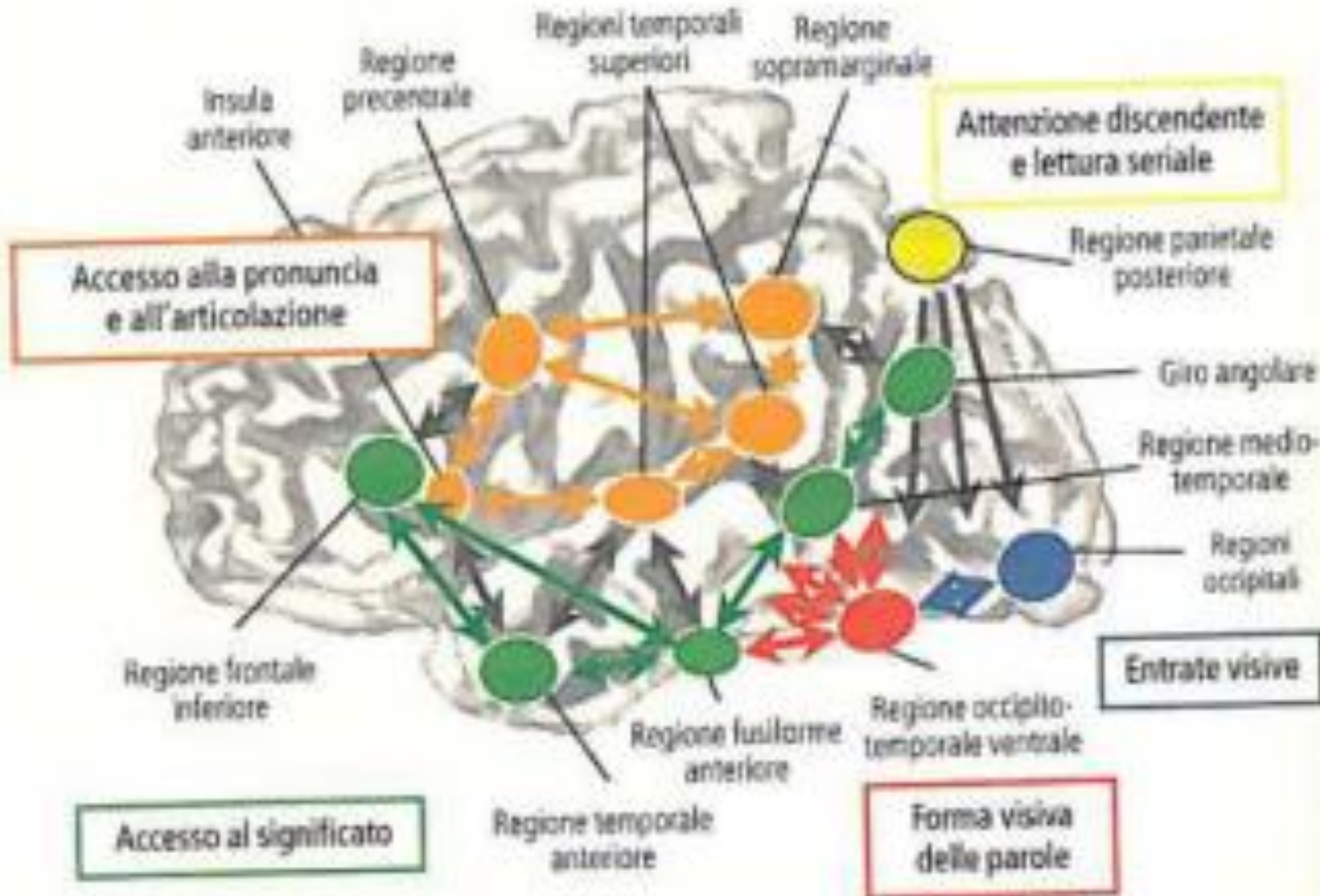
il raggio  misura....

calcola il diametro 



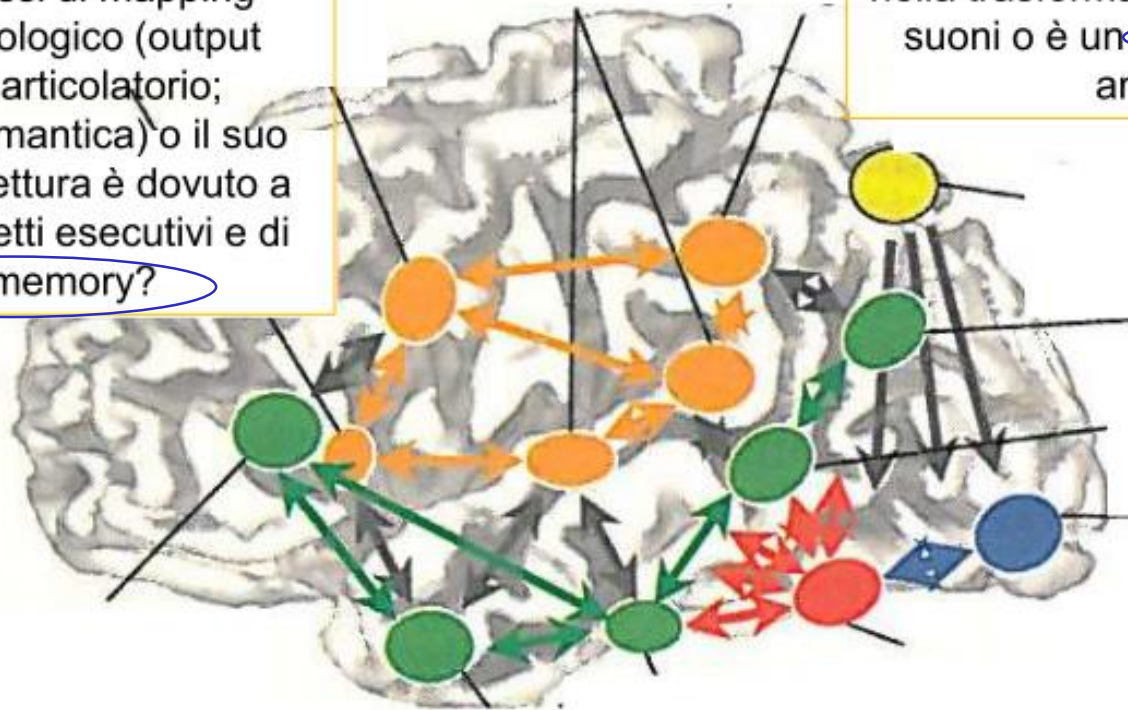
Ma non è così semplice...

Una visione odierna delle reti corticali della lettura



Il GFI sinistro è coinvolto in specifici processi di mapping ortografico-fonologico (output fonologico e articolatorio; elaborazione semantica) o il suo contributo alla lettura è dovuto a più generali aspetti esecutivi e di working memory?

Il lobo IP sinistro è coinvolto nel processamento sequenziale e nella trasformazione delle lettere in suoni o è un processo attentivo amodale?



Il STS è coinvolto principalmente nella decodifica della forma sonora della parola o anche nell'accesso al significato'

- 1. Memoria di Lavoro**
- 2. Processamento sequenziale**
- 3. Attenzione visiva**
- 4. Accesso al significato/comprendione**



1. Sito progetto NO PROBLEM DSA

Canale youtube

DSA Piemonte

Indirizzo del sito

<http://www.regione.piemonte.it/noproblem>





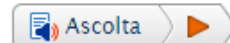
- DSA – i disturbi specifici dell'apprendimento
- La lettura delle diagnosi
- Il PDP
- Strumenti compensativi
- Prove di qualifica: istruzioni x l'uso
- Materiali informativi/didattici
- Contributi e testimonianze
- Eventi e formazione

- # DIDATTICA INCLUSIVA ▶
- # LETTURA ▶
- # SCRITTURA ▶
- # CALCOLO ▶
- # DOCUMENTARIO ▶

- PER GLI INSEGNANTI

Home

NOPROBLEM DSA Piemonte



In Evidenza

Archivio evidenze



“Progetto NoProblem: Istruzioni per l'uso”, 25 seminari di approfondimento dal 2/02/15 al 9/04/15

Per fornire supporto e accompagnamento all'uso degli strumenti realizzati nell'ambito del progetto #noproblem, sono stati organizzati 25 seminari di approfondimento, distribuiti nelle varie province piemontesi. I seminari non hanno un carattere formativo sul tema dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ma intendono rappresentare un'utile risorsa per i professionisti che operano nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale.

[Approfondisci](#)



22 ottobre 2014, seminario sui Disturbi per l'Apprendimento in Piemonte

Un incontro con esperti ed addetti ai lavori per approfondire la tematica dei disturbi dell'apprendimento, in particolare per discutere di come prevenire le discriminazioni in campo educativo e formativo. Nell'ambito del progetto #noproblem", dalle ore 15.00 alle 17:30, presso il Centro Incontri della Regione Piemonte, in corso Stati Uniti, 23, a Torino.

[Programma](#)



La pianificazione operativa del progetto DSA Piemonte

Con il seminario del 13 maggio 2014 è partito ufficialmente il progetto "NOPROBLEM-DSA Piemonte, che vede la Regione Piemonte, l'Ufficio Scolastico Regionale e i principali esperti nazionali sulle tematiche, affrontare in maniera strutturata i Disturbi Specifici dell'Apprendimento con l'obiettivo di supportare docenti e formatori nella loro attività professionale".

[Pianificazione](#)

Iniziativa di comunicazione istituzionale con la **Direzione istruzione, formazione professionale e lavoro.**



1. Cos'è la memoria di Lavoro?

Sito ufficiale della Regione Piemonte

www.regione.piemonte.it/noproblem/contributi.htm

Istruzioni X TUSO

- Materiali informativi/didattici
- Contributi e testimonianze**
- Eventi e formazione

DIDATTICA INCLUSIVA ▶

LETTURA ▶

SCRITTURA ▶

CALCOLO ▶

DOCUMENTARIO ▶

PER GLI INSEGNANTI

Iniziativa di comunicazione istituzionale con la **Direzione Istruzione, formazione professionale e lavoro.**

YouTube Facebook Twitter LinkedIn RSS

negativo sull'autostima e sulla qualità della vita personale, scolastica e familiare del ragazzo.

una delle difficoltà più grandi che bambini, ragazzi ed adulti con DSA incontrano è dovuta al fatto che dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia sono disturbi invisibili in quanto non hanno marcatori biologici visibili, non portano conseguenze fisiche e/o somatiche distinguibili dagli altri e per questo generano ancora molti pregiudizi sia tra i genitori sia tra gli insegnanti; gli adulti, infatti, spesso stentano a riconoscere l'esistenza della dislessia e tendono a ricercare il motivo per cui il bambino non apprende secondo le attese nella mancanza di voglia, nella pigrizia o nella scarsa intelligenza. Al tempo stesso, i DSA sono disturbi presenti perché se l'incidenza si aggira intorno al 3-5% della popolazione scolastica, in media ci possiamo aspettare la presenza di un alunno per classe con queste caratteristiche.

Le storie che raccontano i ragazzi sottolineano prima della diagnosi la frustrazione derivata dalla mancata identificazione del problema, da una difficoltà inattesa ed inspiegabile, dall'essere stati spesso colpevolizzati ed erroneamente etichettati dalla famiglia e dalla scuola con espressioni quali "sei pigro", "non ti applichi", "non stai attento", "non hai capito"; dopo la diagnosi descrivono un sentimento di sollievo, per aver dato un nome ad un qualcosa di invisibile ma al tempo stesso di rabbia, per non essere stati compresi prima e per essere stati ingiustamente giudicati per gli scadenti risultati scolastici, a fronte di normali abilità sociali e cognitive; alla consegna della diagnosi, infine, la scuola attiva un percorso in ottemperanza alle indicazioni delle Linee Guida e della Legge 170/2010 ma, come spesso accade, l'utilizzo di strumenti compensativi e la fruizione di misure dispensative pone gli alunni in una difficile situazione.

Da una parte è necessario/giusto fornire questi accorgimenti al fine di mettere gli studenti DSA nelle condizioni di poter apprendere, dall'altra questi stessi accorgimenti, legittimi, possono generare imbarazzi ed essere vissuti come marcatori di diversità (nel senso negativo del termine). Tutto ciò, comporta che talvolta siano i ragazzi DSA stessi a rinunciare a fruire di provvedimenti che spettano loro di diritto pur di non confrontarsi con un contesto giudicante e preferendo passare per quelli che non studiano, anziché per quelli che non riescono!

Se da un lato l'informazione-formazione sui DSA ha permesso di fare passi avanti nella sensibilizzazione del fenomeno dall'altro la fruizione di strumenti compensativi, misure dispensative, veri e propri che modificate e ridotte, azioni didattiche personalizzate hanno fatto emergere confronti tra gli alunni e situazioni di giudizio e di discriminazione.

Come possiamo prevenire situazioni di discriminazione in presenza di Disturbi Specifici di Apprendimento? La nostra scelta è stata quella di creare un documentario e alcune brevi interviste al fine di far comprendere non solo il punto di vista del ragazzo ma anche quello dell'insegnante, del genitore e dell'esperto per far capire cosa ruota attorno ai DSA, per vedere l'invisibile, per imparare ad accogliere senza giudicare.

#

- L'intervista all'esperto - Professor Giacomo Stella - La dislessia in adolescenza e la memoria di lavoro

Per parlare di Disturbi Specifici dell'apprendimento alla scuola secondaria di secondo grado

- attraverso un video - testimonianza
[Mika](#) parla della sua esperienza da dislessico
- attraverso un libro - testimonianza
G. Cutrera, [Il demone bianco](#)
F. Barbera, [Un insolita compagnia: la dislessia](#), Ed. Veneta
D. Pennac, [Diario di scuola](#), Ed. Feltrinelli
- attraverso un libro pensato per ragazzi dislessici

19:29 06/02/2015

2. Processamento sequenziale



Bambini..

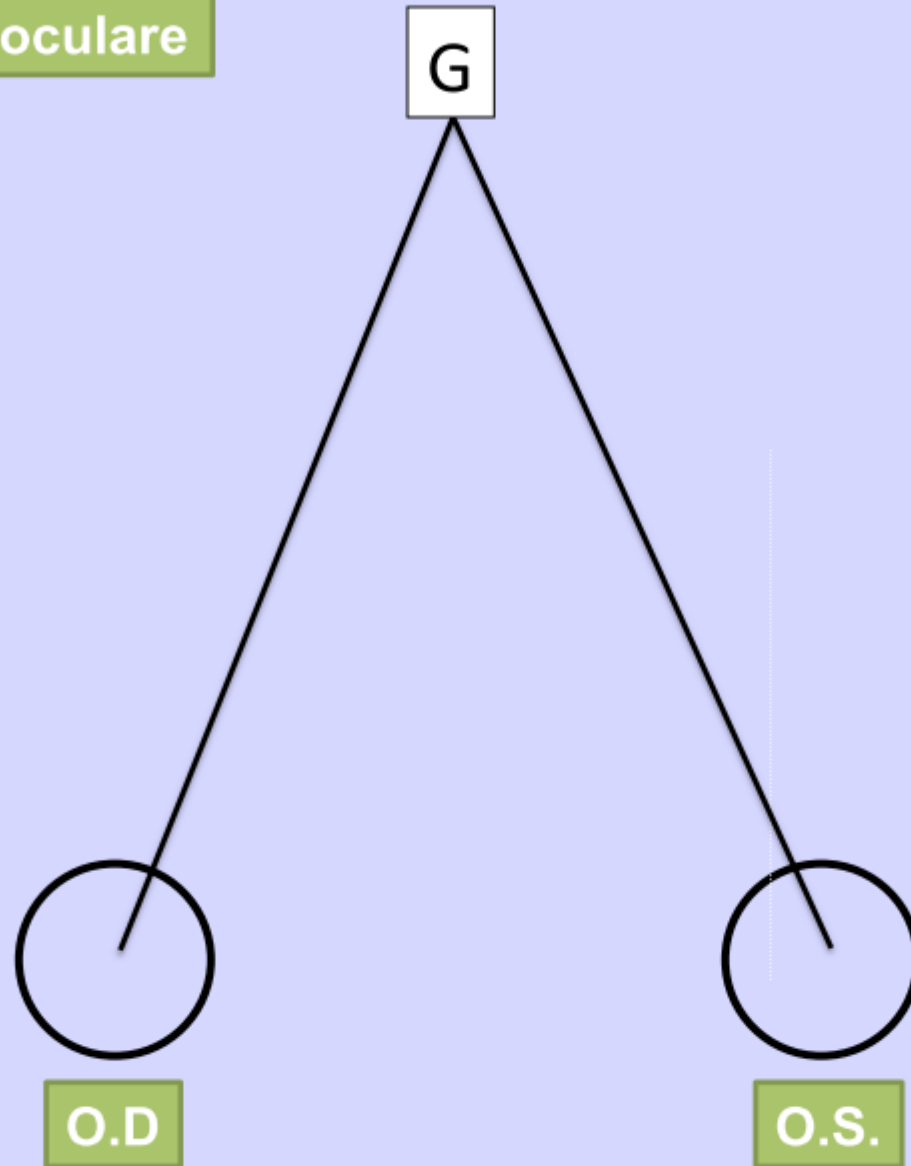
3. Attenzione visiva

Negli ultimi anni è emerso un forte richiamo all'importanza delle componenti visive (ad es. Facoetti e Cornoldi, 2007): la difficoltà di lettura potrebbe essere associata a un deficit magnocellulare (via visiva Media).

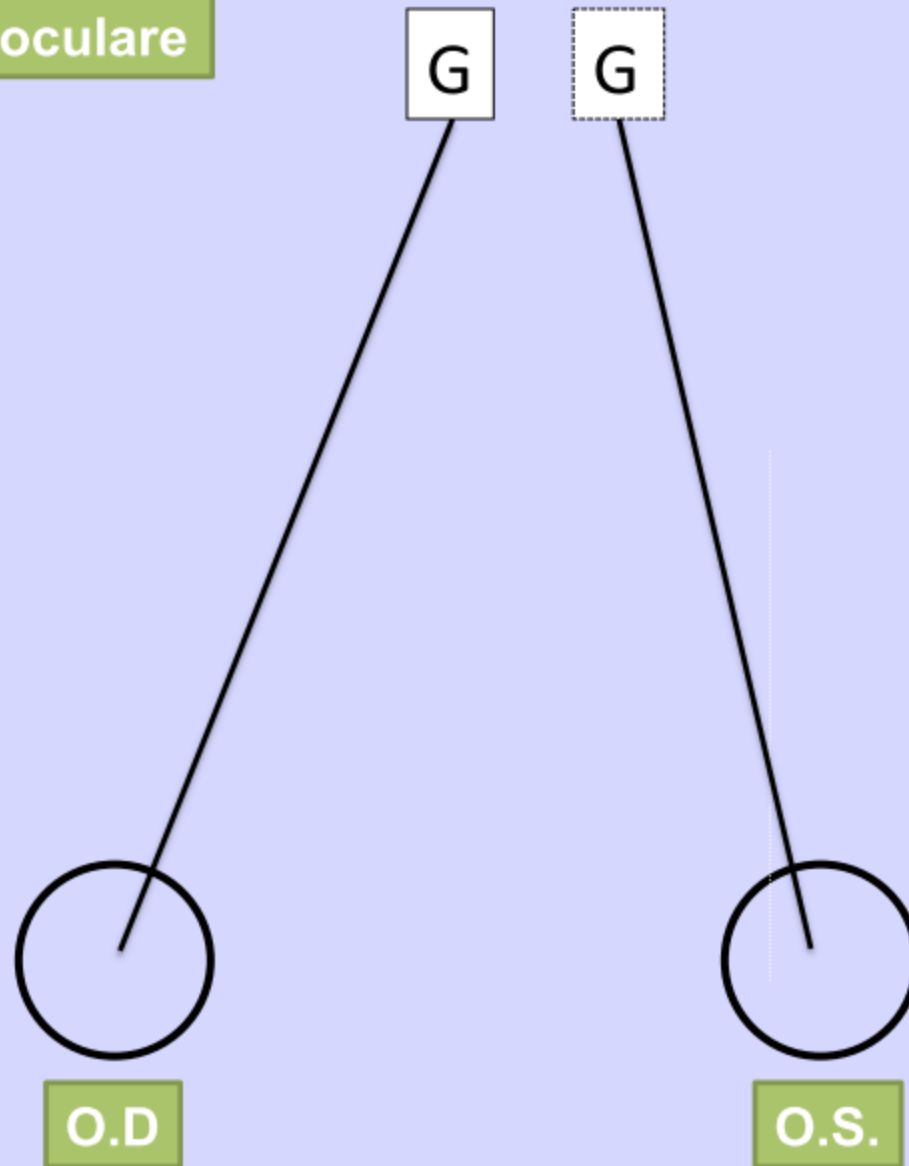
Neuroni specializzati nella rilevazione del movimento dello stimolo visivo e dei cambiamenti rapidi; importanti per il controllo dei movimenti degli occhi.

I bambini dislessici presentano differenze e disturbi in processi visivi primari, ad esempio nel focus attentivo, nell'elaborazione di segnali visivi in movimento o seguiti da una "maschera", per cui uno stimolo distrattore provoca un'interferenza sull'elaborazione del segnale ("affollamento").

Visione Binoculare

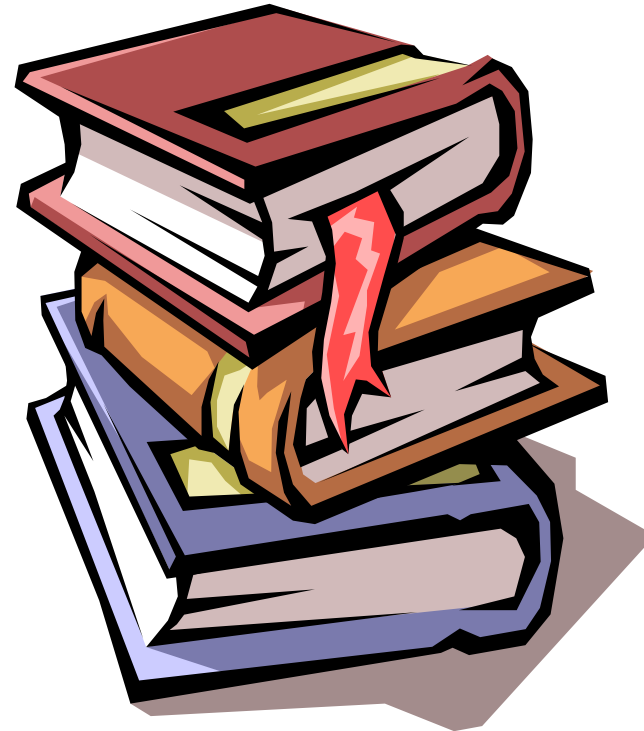


Visione Binoculare



La Lettura

“ leggere non significa soltanto decifrare, bensì capire, cogliere dei significati”



LETTURA DI GIULIA

(da una registrazione) (Prova velocità correttezza MT
classe IV)

L'indovina che non indovinò

Una volta in un villaggio, **guinse** una chiromante, che **prende** di saper leggere sulla mano delle persone il loro **avvenire naturalmente** per far questo chiedeva in compenso una bella **comenta**. Anche un contadino andò a farle visita. Le **mostro** la **modo** ed ascoltò pazientemente tutto **questo** l'indovina **anche** [*perdita di segno*] dicendo sul suo **avvenimento**.

Quand'essa ebbe finito, egli si alzò, **ringrazio** a lungo, e fece per andarsene.



(Prova velocità correttezza MT classe IV)
ORIGINALE

L'indovina che non indovinò

Una volta in un villaggio, **giunse** una chiromante, che **pretendeva** di saper leggere sulla mano delle persone il loro **avvenire**. **Naturalmente** per far questo chiedeva in compenso una bella **sommetta**. Anche un contadino andò a farle visita. Le **mostrò** la **mano** ed ascoltò pazientemente tutto **quanto** l'indovina **andava** dicendo sul suo **avvenire**.
Quand'essa ebbe finito, egli si alzò, **ringraziò** a lungo, e fece per andarsene.



Dislessia comporta difficoltà ne...

- ❑ Leggere rapidamente
- ❑ Leggere parole nuove
- ❑ Memoria di Lavoro verbale
- ❑ MBT Sequenziale
- ❑ Recupero dell'etichetta verbale
- ❑ Apprendimento fonologico delle nuove informazioni verbali (parole nuove e in lingua straniera)
- ❑ Calcolo a mente



UN VIELO GIRAVA PER LE STRADE
DI UNA CITTA' IN UNA NOTTE
SENZA STELLE, CON UN OGLIO
GV LLE SPALLE E UNA FIALLOLA
IN MANO.

"SCIO LLO" GLI DISSE
UN SIGMOR CHE PASSAVA,
DUGLIO O NON DUGLIO,
PERTE CHE SEI LIELO

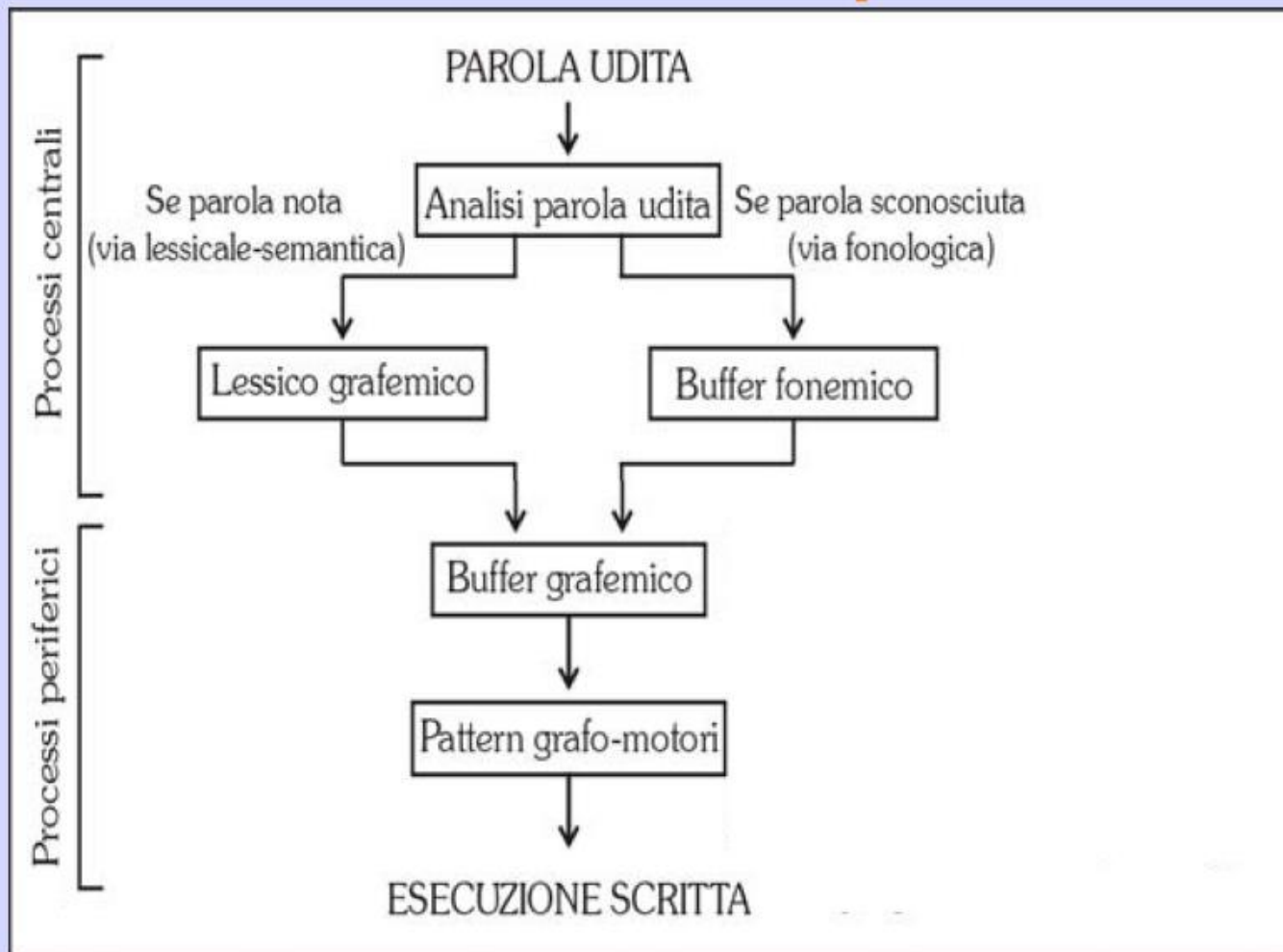
E LA STELLA LOSA A CHE
TU SERVE LA FIALLOCA? *

"LA FIALLOLA SE RVEA TU
A ISPOSE IL LIELO

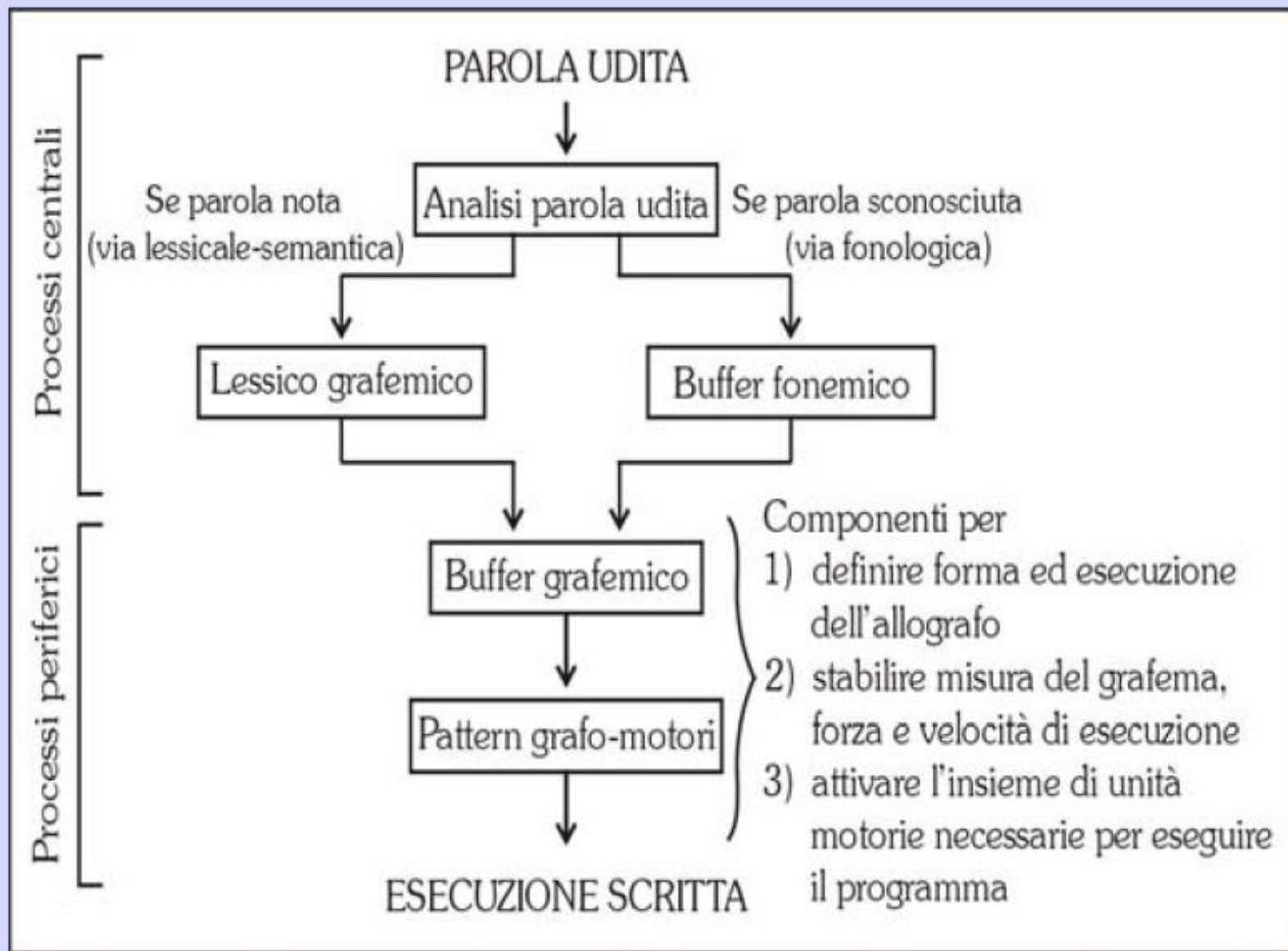


LA SCRITTURA: modello a 2 vie...

Processi centrali e periferici



Adattamento del modello neuropsicologico di scrittura dai lavori di Marcolin (1984) e Devesa, Giordano (1999) in Blasi et al. (2004)



Adattamento del modello neuropsicologico di scrittura dai lavori di Marcolin (1984) e Danes e Cipollotti (1990) in Blason et al (2004)

LA SCRITTURA

Disgrafia

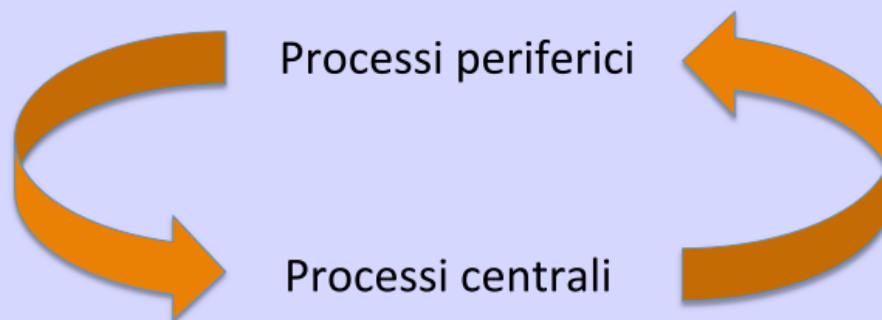
Deficit delle componenti periferiche esecutivo-motorie.
Colpisce esclusivamente il grafismo e non le regole ortografiche e sintattiche

Disortografia

Deficit di funzionamento delle componenti **centrali linguistiche** responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto (Codice)

LA SCRITTURA: modello a 2 vie...

I due tipi di disturbo sono funzionalmente autonomi, nonostante a volte possano trovarsi associati.



Automatizzazione del Codice ↔ Qualità grafia

(Berninger et al 1992; Bertelli et al 1996; Kandel et al 2006)

LA SCRITTURA: la disgrafia

3 TIPOLOGIE DI DISGRAFIE IN BASE AGLI ASPETTI DISFUNZIONALI:

(Rossini et al 2014)

- Di area prevalentemente **motoria**
 - 34% (Smits-Engelsman et al. 1990)
 - mov. traslazione/rotazione più correlati (Cornhill et al 1996)
- Da deficit di automatizzazione del **codice**
 - (Abbott e Berninger, 1993; Kandel et al 2006)
- **Associazione** tra le due

NUMERO E CALCOLO: la Discalculia

Debolezza nelle componenti di...

Cognizione numerica: cioè
intelligenza numerica basale:
subitizing, meccanismi di
quantificazione, comparazione,
seriazione, strategie di calcolo a
mente

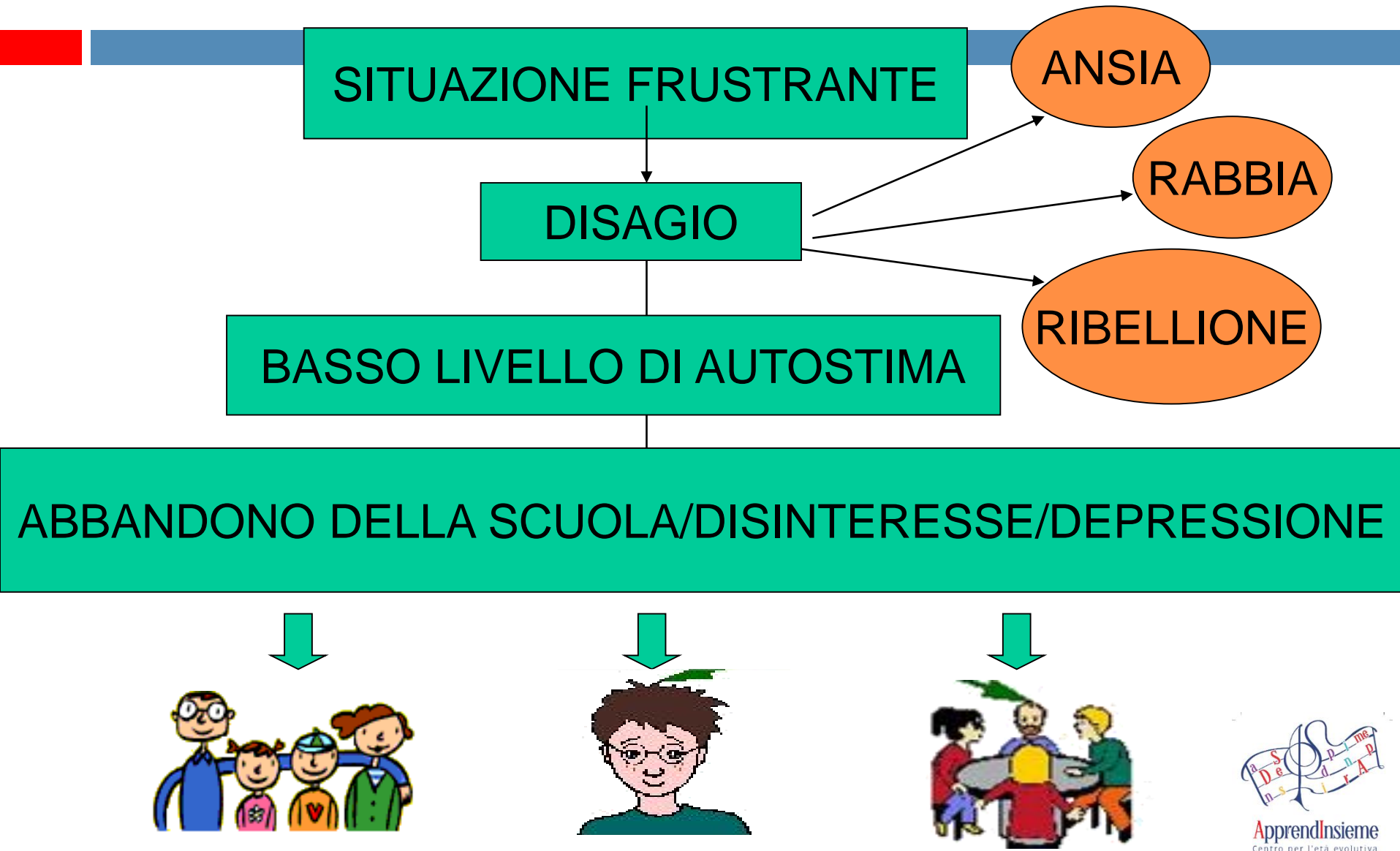
Procedure esecutive: lettura,
scrittura e messa in colonna dei
numeri

Abilità di calcolo: recupero dei fatti
numerici e algoritmi del calcolo
scritto.

Il DSA in adolescenza: una fotografia



RISVOLTI PSICOPATOLOGICI



DIFFICOLTA' AD ESSERE AUTONOMI = BASSA AUTOSTIMA

INCAPACE DI SODDISFARE LE ASPETTATIVE DEGLI ADULTI

SENTE SU DI SÉ **CONTINUE SOLLECITAZIONI** DA PARTE DEGLI ADULTI

(“Stai più attento!”,
”Impegnati di più!”,
“Hai bisogno di esercitarti molto”...)



PERCEPISCE LA SFIDUCIA E IL GIUDIZIO NEGATIVO SU DI SÉ

(“Hai preso 7 perché avevi le facilitazioni”,
“Hai preso 8...hai copiato?”)

METTE IN ATTO **COMPORAMENTI PARTICOLARI PER ATTIRARE LE ATTENZIONI DEI COMPAGNI**

(ad esempio quello di fare il buffone in classe)

PER NON PERCEPIRE IL PROPRIO DISAGIO, METTE IN ATTO **MECCANISMI DI DIFESA** CHE NON FANNO CHE AUMENTARE IL SENSO DI COLPA, COME IL FORTE DISIMPEGNO (“Non leggo perché non ne ho voglia!”),

“Non eseguo il compito perché non mi interessa”...) O L'ATTACCO (AGGRESSIVITÀ)

TALVOLTA IL DISAGIO È COSÌ ELEVATO DA ANNIENTARE IL SOGGETTO PONENDOLO IN UNA CONDIZIONE EMOTIVA DI **FORTE INIBIZIONE E CHIUSURA CON CONSEGUENZE SULLA PERSONALITÀ E NELLO SVILUPPO SOCIALE**

DISLESSIA

Giornale italiano di ricerca clinica e applicativa

Interventi di:

<i>Andrea Biancardi</i>	<i>Laura Lami</i>
<i>Daniela Bindelli</i>	<i>Maria Luisa Lorusso</i>
<i>Daniela Brizzolara</i>	<i>Donatella Marzorati</i>
<i>Chiara Cantiani</i>	<i>Massimo Molteni</i>
<i>Claudia Casalini</i>	<i>Alice Palmieri</i>
<i>Anna Maria Chilosi</i>	<i>Claudia Pizzoli</i>
<i>Paola Cristofani</i>	<i>Enrico Profumo</i>
<i>Deborah Depretis</i>	<i>Enrico Savelli</i>
<i>Gloria Di Filippo</i>	<i>Rossella Serafino</i>
<i>Anna Fasola</i>	<i>Maria Caterina Solimando</i>
<i>Giulia Fiori</i>	<i>Giacomo Stella</i>
<i>Katia Folisi</i>	<i>Federica Torcellini</i>
<i>Stefano Franceschi</i>	<i>Mara Trenta</i>
<i>Vania Galuppi</i>	<i>Camilla Valnegri</i>
<i>Filippo Gasperini</i>	<i>Giuseppe Zanzurino</i>
<i>Roberto Iozzino</i>	<i>Pierluigi Zoccolotti</i>
<i>Marco Iozzino</i>	

gennaio
2009

1

Erickson

Disturbi associati nella dislessia evolutiva *Uno studio preliminare*

Giacomo Stella, Stefano Franceschi e Enrico Savelli

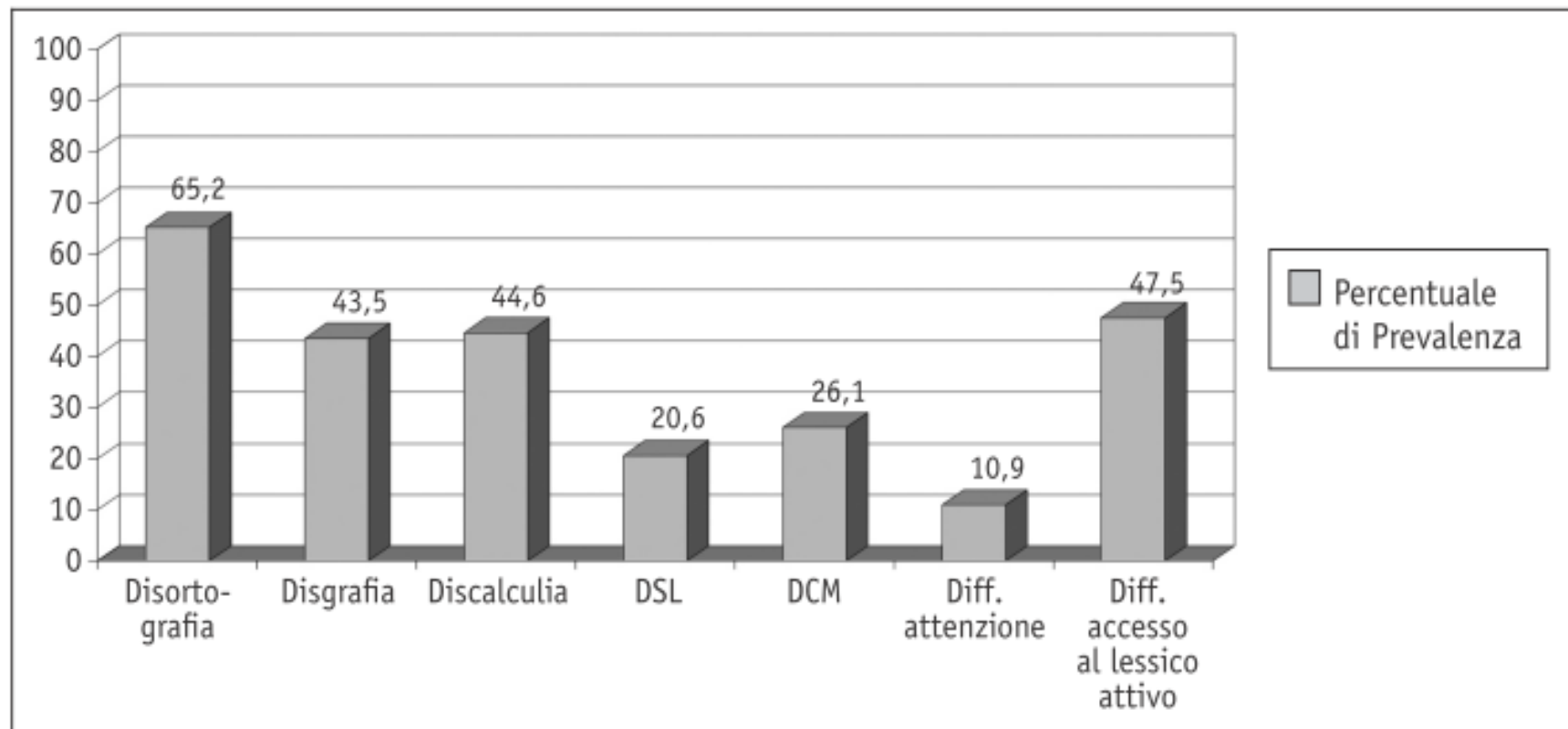


Fig. 4 Stime di prevalenza percentuali dei disturbi associati alla dislessia evolutiva nel campione di ricerca.

rima di questo studio in Italia, Gagliano e collaboratori (2007):

Confermano **alta comorbidità tra la dislessia e gli altri disturbi specifici di apprendimento** :

- disortografia, 98,7%,
- disgrafia, 82,7%,
- discalculia, 70%,

ma anche **tra la dislessia e**:

- il disturbo di attenzione/iperattività ADHD (11%),
- il disturbo del linguaggio (15,6%),
- il disturbo visuo-spaziale (11,6%),
- il disturbo della coordinazione motoria (10,3%)
- e, infine, anche con altri disturbi psicopatologici (18,3%).



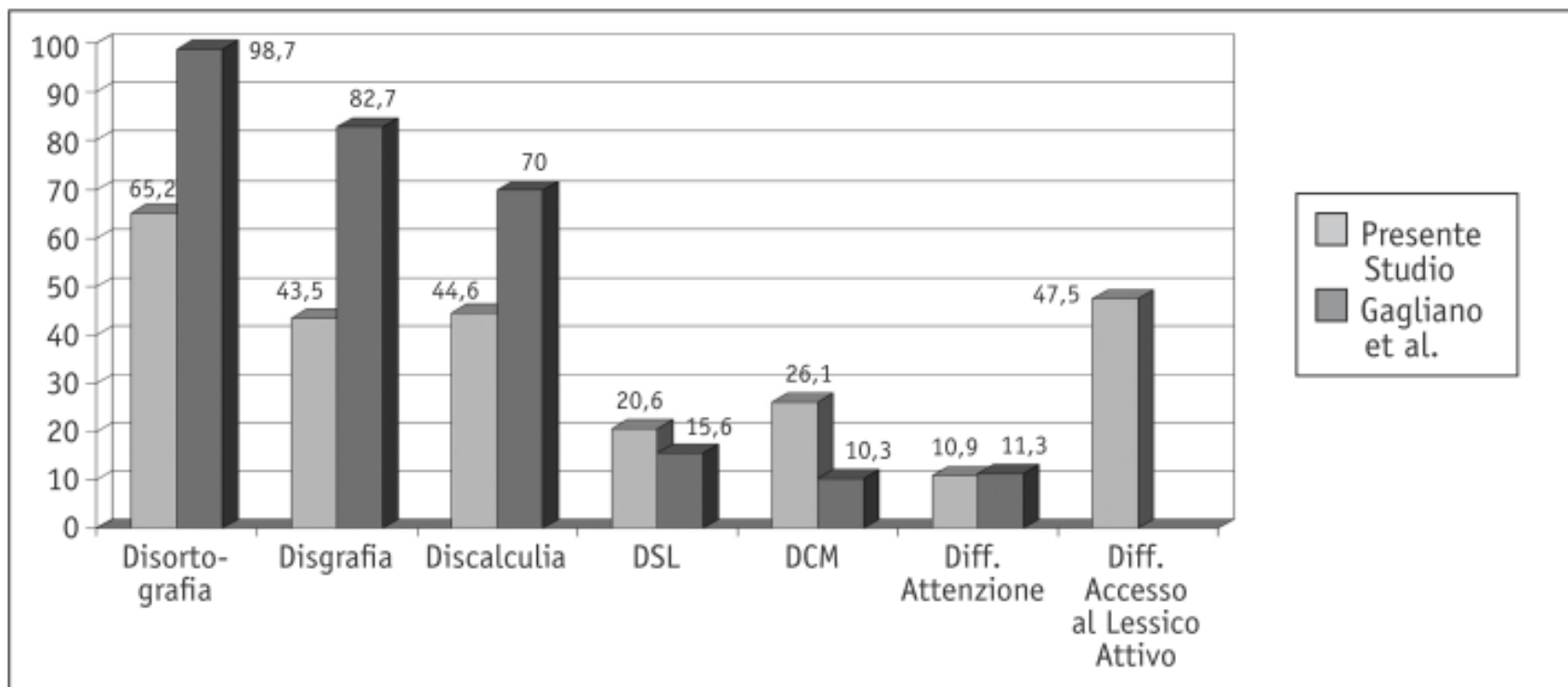


Fig. 5 Confronto delle stime di comorbidità emerse dal presente studio con il lavoro della Gagliano et al. (2007).

Nel 1969, il Dipartimento della Sanità U.S.A.

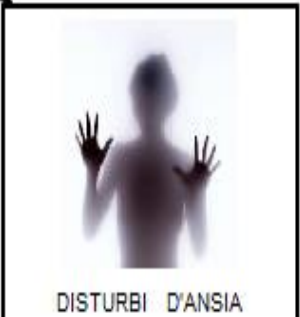
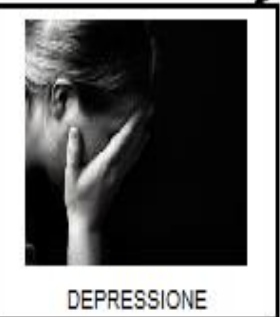
avverte che “il fallimento iniziale dello studente nell’apprendimento della lettura può avere enormi conseguenze in termini di adattamento emotivo, tendenza alla delinquenza, problemi di abbandono degli studi”.

Un dato preoccupante ci viene fornito da uno studio di **Luciano e Savage (2007)**: i bambini che presentano un DSA sono, più spesso degli altri coetanei, **vittime di atti di bullismo a scuola**. In questa cornice, poco confortante, non c’è da stupirsi che si sviluppi nel bambino dislessico una forte componente ansiogena, legata sia alle proprie prestazioni che al tipo di relazione instaurata con gli insegnanti ed i compagni.

DISTURBI PSICOPATOLOGICI ASSOCIATI AI DSA

DISTURBI
INTERNALIZZANTI

DISTURBI
ESTERNALIZZANTI



DISTURBI ASSOCIATI

DISTURBO
DELL'ATTENZIONE
CON O SENZA
IPERATTIVITA'

DISTURBO DI
ANSIA

DEPRESSIONE

nel **40-
60%** dei
casi

DISTURBI DELLA
CONDOTTA

DISTURBO OPPOSITIVO-
PROVOCATORIO

Aspetti psicopatologici nel dislessico adulto

Dal convegno del 19 aprile '12 a Reggio Emilia su dislessici adulti

Tendenza all'isolamento

Mancanza di autostima

Mancanza di motivazione

Paura di essere stigmatizzati

**Rifiuto dell'impiego di strumenti compensativi e
della misure dispensative vissuti come “marcatori
di differenza”**

Fonte: Giacomo Guaraldi – Università di Modena e Reggio Emilia

INDICATORI COMPORTAMENTALI

Il problema può essere “mascherato” da:

demotivazione allo studio
comportamenti di *reattività*
atteggiamenti di *sfiducia*

**GLI INDICATORI COMPORTAMENTALI POSSONO
ESSERE I PRIMI ELEMENTI OSSERVABILI**

Il problema può manifestarsi attraverso:

parziale comprensione dei testi
difficoltà nell’acquisizione di termini specifici
difficoltà a prendere appunti, a compilare il diario, a
completare le attività nei tempi richiesti

STORIA NATURALE DEL DISTURBO

Dislessici **recuperati (20%)** = normolettori

Dislessici **compensati (45%)** = permangono difficoltà soprattutto a5l livello della via indiretta di lettura

Dislessici **persistenti (35%)** = parametri sotto soglia

Fonte: Littyiren, 1998; Stella

Se migliora allora perché dovrebbe rappresentare un problema così grosso?



Col procedere della scolarizzazione la lettura è sempre più importante per fissare i contenuti delle varie discipline

La scuola procede con tempi troppo rapidi

Le modalità di verifica implicano spesso la lettura

A livello didattico? PDP

Fornire strategie: ragionare sul COME

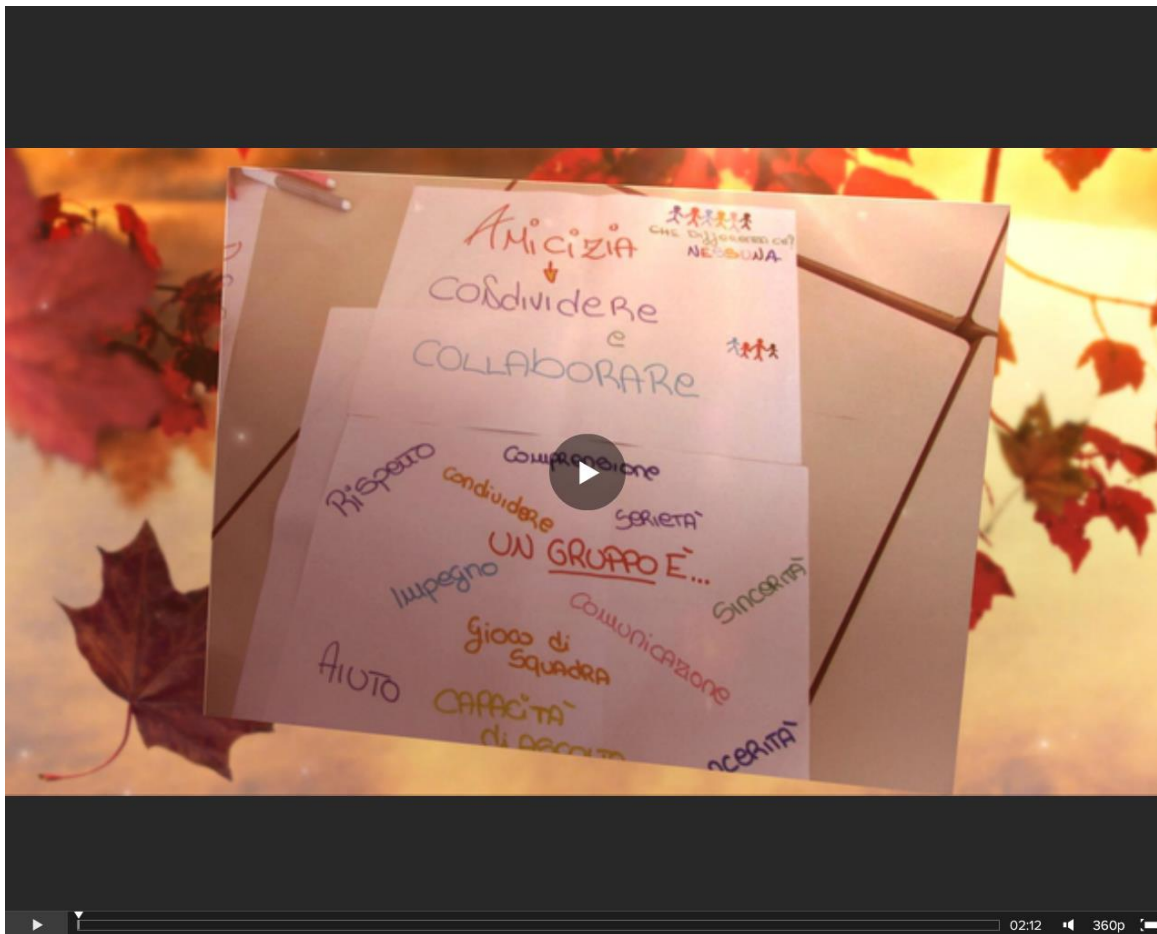


“La Senna!”

(Il piccolo Nicolas e i suoi genitori, 2009)

Come sensibilizzare la classe

- Laboratori previsti dal progetto...



DSA → «D» come **D**isturbo? **D**ifficoltà? **D**ifferenza?

IL CONCETTO DI NEUROVARIETÀ

offre un cambiamento nel modo in cui pensiamo al funzionamento mentale.

Le persone possono essere viste in termini di aree di forza e di debolezza.



Anziché considerare ampie porzioni della società come sofferenti per deficit, malattie o disfunzioni,

il concetto di Neurodiversità suggerisce di usare il termine di **Caratteristica (Difference)** del funzionamento cognitivo.

Proprio come parliamo di **differenze** per la bio-diversità e di diversità nella cultura, dobbiamo cominciare ad usare lo stesso modo di pensare parlando delle differenze del cervello.

Ciro Ruggerini

Neurodiversità

*Se un fiore non ha petali noi non diciamo “disordine da deficit di petali”,
se un soggetto ha un colore della pelle diverso noi non diciamo che
soffre di “una disfunzione del pigmento cutaneo”.*



Lo stesso deve avvenire per soggetti che hanno modi diversi di pensare, imparare, relazionarsi,...

Perché ci si occupa dei DSA?

Per l'elevata incidenza

Perché non «si guarisce»

Perché causa di dispersione scolastica

Perché spesso porta all'insorgenza di disturbi psicopatologici

Per garantire un diritto

GRAZIE per l'attenzione!

laurac.landi@gmail.com



ApprendiInsieme
Centro per l'età evolutiva

www.apprendinsieme.wordpress.com
apprendinsieme@katamail.com

Riferimenti e suggerimenti bibliografici

A cura di G. Stella, L. Grandi, (2011). “**Come leggere la Dislessia e i DSA**” Guida didattica. Autori: M.A. Berton, P.L. Cafaro, F. Ciceri, V. Dazzi, **L. Landi**, M. Peroni, N. Staffa. Edizioni GIUNTI scuola, Firenze



L. Landi (2013) capitolo dal titolo: “ Gli strumenti compensativi...utilizzo significativo nelle varie aree disciplinari. Gli strumenti compensativi funzionano davvero e quali e come li usano i ragazzi? Esperienze e testimonianze” del Libro “**Così Insegno**” a cura di M.E. Bianchi e V. Rossi AID e Libri Liberi